

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



RENZO PENNA, MAURO BESCHI, SERGIO FERRARI\*

## We Want Sex and Democracy

La conclusione dell'accordo separato di Mirafiori segna una ferita, un passo indietro nella qualità delle relazioni sociali e della democrazia di questo Paese. Il fatto che a questo corrisponda l'impegno per un investimento di un miliardo a Torino rappresenta, significativamente, il prezzo di questa parte di democrazia sacrificata.

\*per l'Associazione LABOUR "R.Lombardi"

In un film bellissimo che racconta una storia vera del 1968, da proiettare in tutte le scuole, il responsabile della Ford reagisce allo sciopero delle operaie che chiedono la parità retributiva fra uomo e donna (lo striscione che dà il titolo al film diceva "We want sexual equality" e veniva trasformato in "We want sex" da un colpo di vento) dicendo ad Harold Wilson, primo ministro inglese, che la Ford sposterà in altri paesi la sua produzione se il suo governo appoggerà lo sciopero. Con parole uguali a quelle dette oggi da Marchionne. Diversa è stata oggi però la risposta di Berlusconi che non ha preso, come fece Wilson, le parti degli operai ma quelle dei padroni e che è contento oggi soprattutto di avere spaccato il sindacato su una grande questione di principio. Un fatto su cui dovrebbero riflettere seriamente quegli esponenti del PD che hanno criticato la Fiom ma soprattutto le persone con idee di sinistra che non votano più pensando che votare sia ormai inutile. Il Ciampi e il Prodi di ieri o il Bersani di domani si sarebbero comportati in modo molto diverso di fronte alla minaccia di Marchionne.

MAURIZIO VERDERI

## Idee di parte e responsabilità istituzionali

Ciascuno di noi ha un proprio orientamento politico o simpatizza per una parte politica. Quando una persona viene eletta o nominata ed è chiamato a ricoprire una carica istituzionale, essa deve, innanzitutto, mettersi al servizio di tale istituzione e non del partito a cui appartiene o della parte per cui simpatizza o del proprio segretario (Capo) di partito. Il concetto

sembra semplice da capire ma evidentemente non lo si vuol comprendere. E' del tutto evidente che nel DNA del Popolo della Libertà è marginale il concetto di Istituzione e, a prescindere, essa deve schierarsi innanzitutto con la propria parte politica. Quando Berlusconi parla della Corte Costituzionale e afferma che essa è formata da giudici di "sinistra" egli vuole significare che questa Istituzione deve essere al servizio del suo Governo e quindi deve essere composta da persone che non intralcino i provvedimenti dell'esecutivo e, di conseguenza, mettano in secondo piano la tutela

della Costituzione Italiana.

SANTOLO CANNAVALE

## Un ricordo di Padoa Schioppa

Era il mese di ottobre del 2006. Tommaso Padoa-Schioppa, Ministro dell'Economia del 2° Governo Prodi, intervenne all'assemblea dei giovani imprenditori di Confindustria a Capri. "Per crescere, un paese ha bisogno di investire in capitale fisico e umano: infrastrutture, ricerca, ambiente, sicurezza. Per farlo, spesso si ricorre al credito, nell'attesa che l'investimento dia i suoi frutti. All'Italia, però, questa strada è da tempo preclusa, per l'ingente debito pubblico già accumulato. Per noi la parola d'ordine è, dunque, "liberare risorse": recuperare efficienza al sistema, risanare i conti pubblici, tornare al pareggio di bilancio. Dall'abbattimento del debito (risanamento) possono venire le risorse utili a rilanciare l'economia (crescita) e a finanziare interventi sociali (equità). Se non si avvia questo circuito, non si torna a crescere e il disagio sociale aumenta." Molti dei presenti nell'ampia sala del Quisisana (dubito che i disturbatori fossero tutti giovani imprenditori) incominciarono a rumoreggiare. La fastidiosa, crescente provocazione andò avanti per un quarto d'ora e più. Ero presente alla scena e posso testimoniare la pesantezza del clima e la pretestuosità dell'atteggiamento ostile ed irriverente nei confronti del Ministro. Qualunque relatore, in quelle condizioni, avrebbe rinunciato all'intervento abbandonando velocemente la sala. Tommaso Padoa-Schioppa, senza scomporsi minimamente, andò avanti con le sue meditate riflessioni. Il rumorio andò scemando e, come d'incanto, tutti i

presenti cominciarono a prestare maggiore attenzione alle parole dell'ospite. Ad un certo punto si sentì un timido applauso, poi un altro, ancora un altro, in un crescendo incredibile. Alla fine dell'intervento dalla platea, tutti in piedi, arrivò un fragoroso, prolungato applauso all'indirizzo di Padoa-Schioppa.

ROSELLI MASSIMO

## Lavoratori dipendenti e parlamentari

In un momento in cui si chiedono sacrifici ai lavoratori dipendenti è uno schiaffo morale che ci siano sperequazioni di emolumenti tra i parlamentari italiani più pagati di quelli di altri paesi dove il tenore di vita è maggiore sino al 20-25%. Per cui le loro entrate dovrebbero essere legate almeno a questo parametro e alla loro produttività e presenza in parlamento o in missione giustificata. Poi se tutti devono andare in pensione sempre più tardi e ora con il sistema contributivo, perché loro con 5,5 anni percepiscono già una pensione di 2.250€? Sono due proposte che chi sbandiera giustizia dovrebbe metterle davanti ad ogni cosa per risanare i conti pubblici e forse prenderanno i voti.

RICCARDO E CRISTINA

## La lettera di Irene

Nostra figlia, 11 anni, cui abbiamo regalato per Natale una macchina da scrivere usata, oggi ha scritto liberamente: "Avete mai provato a farvi delle domande sul futuro del vostro mondo o addirittura sul vostro futuro? Se la risposta è no, vi consiglio di provare perché anche se non ci provate o non ci credete è anche il vo-



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

